GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 12 MARZO — NUM. 61

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 24 febbraio 1884:

A commendatore:

Morgantini cav. Giovanni di Crevola d'Ossola, residente a Parigi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1963** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 1° ottobre 1871, n. 502, 25 gennaio 1874, n. 1790 (Serie 2ª), e 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª);

Ritenuta la convenienza di abbreviare il periodo del tirocinio pratico nel Regno, e della istruzione complementare all'estero richiesta agli ingegneri riesciti in un concorso per posti di ispettore telegrafico dal primo dei sovracitati decreti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il periodo di tirocinio pratico e d'istruzione complementare, rispettivamente stabilito in un anno dall'art. 6 del Regio decreto 1° ottobre 1871, n. 502, potrà, con decreto Ministeriale, essere ridotto quando risulti che i candidati abbiano raggiunto il necessario grado d'istruzione, ovvero ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1086** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Romagnano al Monte per la sua separazione dalla sezione elettorale di Buccino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Romagnano al Monte ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Romagnano al Monte è separato dalla sezione elettorale di Buccino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1087** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Galdo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sicignano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Galdo ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Galdo è separato dalla sezione elettorale di Sicignano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1088** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Mango Piemonte per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Cipriano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Mango Piemonte ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Mango Piemonte è separato dalla sezione elettorale di San Cipriano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1089** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Salvitelle per la sua separazione dalla sezione elettorale di Caggiano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Salvitelle ha 132 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salvitelle è separato dalla sezione elettorale di Caggiano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1990** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Perito per la sua separazione dalla sezione elettorale di Orria, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Perito ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Perito è separato dalla sezione elettorale di Orria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1991** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Laureana Cilento per la sua separazione dalla sezione elettorale di Torchiara, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Laureana Cilento ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Laureana Cilento è separato dalla sezione elettorale di Torchiara, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1992** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Salento per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gioi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Salento ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salento è separato dalla sezione elettorale di Gioi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1993** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torraca per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sapri, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torraca ha 128 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torraca è separato dalla sezione elettorale di Sapri, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1991** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Rofrano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Laurito, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rofrano ha 144 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rofrano è separato dalla sezione elettorale di Laurito, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1884	152	392	02	92	224,593 70	269,568 45
Nei mesi precedenti dell'anno 1884	182	255	56	78	137,314 76	166,342 20
Nell'anno in corso	334	647	59	70	361,908 46	435,910 65
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1883	143836	664495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1884	144170	605142	89	77	451,719,146 90	577,776,280 17

Roma, addì 8 marzo 1884.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha deliberato l'impianto di nuove succursali in *Ancona* e *Padova*, e di affidare alla Banca Popolare di *Faenza* la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che prorogano il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui andranno a funzionare le dette succursali e rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regola-

mento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 2ª), i biglietti al portatore ed a vista della Banca Nazionale Toscana, siano accettati nelle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di *Ancona*, *Padova* e *Ravenna*.

Roma, 8 marzo 1884.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per atto privato fatto a Londra l'otto giugno milleottocentottantadue, e registrato a Torino il 28 gennaio 1884, n. 2327, vol. 2, il signor Paul Gondolo ha ceduto e trasferito alla The Oak Extract Company (già Miller & C°.) di Londra, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale, designata col titolo: *Un nouveau procédé d'extraction du tannin*, a lui conferito sotto la data del 18 giugno 1879, vol. XXII, n. 64, per la durata di anni tre, a decorrere dal 30 stesso mese, nonchè sui relativi attestati completivi e di prolungamento.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino l'8 febbraio 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 29 febbraio 1884.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Il Direttore: G. BERRUTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 13 gennaio 1884:

Cipro Sebastiano, sottotenente contabile, richiamato in effettivo servizio, e destinato al distretto di Mantova.

Con R. decreto del 31 gennaio 1884:

Barbone Vincenzo, sergente nel 25° fanteria, nominato sottotenente di complemento.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

Rizzo Carlo, sottotenente nell'arma del genio, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria;

Alloggi Luigi, capitano contabile, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pesce Francesco, id. al distretto di Bari, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Storti Cleomedonte, tenente contabile id. Catania id. id. id.;

Facta Giuseppe, tenente nella 3ª compagnia operai d'artiglieria (comandato alla Direzione territoriale d'artiglieria in Bologna), id. id. id.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1884:

Orlandi Luigi, capitano nel 2° bersaglieri, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Finetti Luigi, id. nel 28° fanteria, id. id.;

Chiatti Angelo, sottotenente nel 29° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Loria Edmondo, id. 7° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente;

Deriu Francesco, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Vavalà Francesco, id. id., id., id. id.;

Majorano Ferdinando, tenente di riserva, arma d'artiglieria, nominato con lo stesso grado nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnato al distretto di Campagna, 81ª compagnia;

I seguenti cittadini sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Guarino Gennaro, domiciliato a Napoli, distretto di Benevento, 226° battaglione;

Negri Achille, id. a Palermo, id. Girgenti, 293° id., 3ª compagnia;

Maggio Lorenzo, id. a Palermo, id. Girgenti, 294° id., 2ª id.;

Lanzirotti Andrea, id. a Caltanissetta, id. Caltanissetta, 297° id., 1ª id.;

Modica Antonino, id. ad Avola, id. Siracusa, 308° id., 3ª id.;

De Leva Gioachino, id. a Modica, id. Siracusa, 309° id.;

Beneventano Del Bosco Ernesto, sottotenente della milizia territoriale (distretto di Teramo), proveniente dai sottufficiali congedati dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento, ed in tale qualità ascritto all'arma di cavalleria dell'esercito permanente con assegnazione al reggimento cavalleria Caserta (17°);

Lanari Annibale, tenente di complemento nel 49° battaglione della milizia mobile (Forlì), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Beltrame Alessandro, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso capitano nell'arma stessa;

Alasia Guglielmo, id. nel 6° bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Loriga Antonio, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Marino Giuseppe, id. id., id. id.;

Giuliani Giuliano, id. id., id. id.;

Bianchi Giovanni, id. id., id. id.;

Ferrari Nicola, id. id., id. id.;

Emannuelli Vittorio, id. id., id. id.;

Pieri Roberto, id. id., id. id.;

Bartolini Ignazio, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1884:

Cicogna Pasquale, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo;

Corsini cav. Leopoldo, tenente dei carabinieri Reali in posizione di servizio ausiliario, id. a riposo in seguito a sua domanda;

Radicati di Marmorito cav. Ferdinando, capitano di fanteria, applicato al corpo di stato maggiore, id. in riforma;

De Matera Guglielmo, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Fazzari Cesare, id. nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Colla Carlo, capitano nel 17° fanteria, id. id. id.;

Fasolis Paolo, sottotenente nel 75° id., id. id. id.;

Mancinelli Gio. Battista, id., 70° id., id. id. id.;

Capaccio Vincenzo, id. 7° id., rimosso dal grado e dall'impiego;

Sommatis Di Mombello conte Giulio, colonnello di riserva (fanteria), dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Trezza Giovanni, sottotenente di complemento del 28° fanteria, id. da ogni servizio, per comprovata infermità;

Torre Tommaso, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri Reali, nominato sottotenente, e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali).

Con RR. decreti del 28 febbraio 1884:

Gli allievi del 2° anno di corso della Scuola militare qui sottodescritti sono nominati sottotenenti nell'arma di

fanteria ed assegnati al corpo per ciascuno indicato:
Botti Giovanni, destinato all'11° fanteria;
Nigra Arturo, id. 78° id.;
Barbaro Pasquale, sottotenente, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo al 9° bersaglieri;
De Rege Di Donato e S. Raffaele Bonifacio, capitano nell'arma di cavalleria applicato al corpo di stato maggiore, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Vagliasindi Antonino, sottotenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rho Vittorio, id. id. di Alessandria (14°), id. id. a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Diotajuti Roberto, sergente nel reggimento cavalleria Guide (19°), allievo del 2° anno di corso alla Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma stessa;
Ottone cav. Lorenzo, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Perdomo Giovanni, tenente id. id., trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma del genio della milizia stessa;
Cattaneo Arcadio, id. id. id., id. id., id.;
I seguenti ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferti con lo stesso grado ed anzianità nel corpo contabile militare della milizia stessa, ed assegnati al distretto di Palermo, 12ª compagnia di sussistenza:
Giardina Sebastiano, tenente distretto di Messina, 302° battaglione;
Ghisi Abbondio, sottotenente id. Catania, 304° id.;
Valente Giovanni, id. id. Catania, 307° id.;
Vigna cav. Carlo, maggiore nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Bruscagli cav. Tito, capitano dei carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda;
Gignone cav. Filippo, tenente id. id., id. id.;
Felter Pietro, sottotenente commissario all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Monti Pietro, sottotenente di complemento nel 24° fanteria, trasferto nella stessa qualità nel corpo di Commissariato militare del Regio esercito permanente;
Barattelli Francesco, capitano commissario, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, la questione della tratta dei negri nel Sudan, risollevata col proclama di Gordon pascià, sarebbe stata oggetto di un vivo scambio di note fra i gabinetti di Parigi e di Londra. Il governo inglese avrebbe dato a quello di Francia delle soddisfacenti spiegazioni in proposito. Lord Granville avrebbe dichiarato che il governo inglese non si assume che fino ad un certo punto la responsabilità degli atti del generale Gordon, che esso manterrà i trattati esistenti, ed invigilerà affinchè sieno osservate rigorosamente le stipulazioni che impongono all'Inghilterra di sopprimere il commercio degli schiavi in Egitto. « Sarebbe pertanto necessario, avrebbe soggiunto lord Granville, che prima di ogni altra cosa fosse ristabilito nel Sudan il prestigio inglese senza del quale non si verrebbe a capo di nulla. »

Telegrafano da Vienna, 8 marzo, al *Temps*, assicurarsi da buona fonte che la Sublime Porta è perfettamente risoluta di non intervenire contro il Mahdi fuorchè nel caso che l'Inghilterra le lasci assoluta libertà di azione in Egitto, nel Sudan e nel Mar Rosso.

Gli uomini di Stato turchi, dice il corrispondente, sono persuasi che l'Inghilterra non riuscirà a superare le difficoltà che essa ha già incontrate e che incontrerà più tardi nella valle del Nilo, e che un giorno o l'altro essa sarà felice di ricorrere all'intervento della Turchia, lasciando ad essa libero campo e dandole carta bianca.

Il telegrafo ha annunziata la fusione dei due gruppi liberali del Parlamento tedesco. I negoziati che hanno preceduto la fusione sono stati condotti dai signori Forckenbeck, Rickert e Bamberger per i secessionisti (ala sinistra dell'antico partito liberale nazionale) e dai signori Haenel, Richter e Wirchow per i progressisti. Il nuovo partito ha assunto il nome di partito liberale tedesco *(Deutche Freisinnige Partei)* e conta già 110 membri.

I punti principali del programma su cui la fusione si è fatta sono questi:

Sviluppo delle istituzioni veramente costituzionali colla cooperazione del governo e dei rappresentanti della nazione, e organizzazione di un ministero di impero responsabile. Mantenimento del bilancio annuale, del voto annuale dei crediti, della libertà di parola;

Tutela dei diritti del popolo; mantenimento del suffragio universale diretto con scrutinio segreto; libertà elettorale; indennità ai deputati; libertà di stampa, di riunione, di associazione; eguaglianza davanti alla legge senza distinzione di persone e di partito; libertà intera di coscienza e libertà religiosa; sistemazione legale delle relazioni fra lo Stato e le Associazioni religiose con diritti eguali per tutte le confessioni;

Sviluppo della prosperità nazionale col mezzo dell'eguaglianza, della iniziativa individuale, della libertà di associazione fra gli operai, di incoraggiamenti dati a tutti gli sforzi diretti a rilevare la condizione delle classi operaie; opposizione al socialismo di Stato ed a tutti i provvedimenti diretti a porre sotto tutela o a porre ostacolo al lavoro ed agli scambi;

Riguardo al sistema fiscale: equità nel reparto dei tributi; sgravio degli oggetti di prima necessità; non più politica doganale; non più monopoli; controllo effettivo dello Stato sulle ferrovie;

Mantenimento integrale delle forze difensive della nazione; applicazione completa del servizio obbligatorio; riduzione maggiore possibile delle ferme; fissazione parlamentare annua del contingente.

E tutto ciò affine di consolidare l'unità nazionale tedesca, serbando fedeltà all'imperatore e rimanendo sul terreno costituzionale della Confederazione.

La *Politische Correspondenz* pubblica il testo di una nota-circolare che il ministro presidente e ministro degli esteri di Serbia, sig. Garashanin, ha indirizzato ai rappresentanti serbi presso le potenze estere.

Sulle cause dell'ultima crisi, la circolare si esprime in questi termini:

« Nell'interesse del governo, e per assicurare una soluzione proficua di quelle questioni che devono essere portate dinanzi alla nuova Scupcina, era necessario di conseguire un accordo col partito progressista, tanto sul campo delle quistioni interne, quanto rispetto alla nomina dei rappresentanti regi alla Scupcina. Questo accordo, così pareva, si sarebbe potuto tanto più facilmente conseguire inquantochè, attesa la situazione interna e gli impegni che ne risultavano per il governo, il partito progressista aveva manifestato la disposizione di appoggiare il gabinetto Kristic nel compimento della sua difficile missione. Pur troppo ciò non ha potuto avere luogo. Il gabinetto Cristic vedeva le cose da un altro punto di vista. Esso credeva di poter disimpegnare la sua missione in modo sicuro ed efficace senza un previo accordo col partito progressista che costituiva la maggioranza. Esso moveva dalla premessa che, anche senza un accordo, tutta la maggioranza della Scupcina, devota al governo, lo avrebbe seguito immutabilmente in tutte le questioni ed in tutte le materie. Ma siccome questo modo di vedere era in contraddizione assoluta con quello del partito progressista, la crisi era divenuta inevitabile. Siccome Sua Maestà il re non poteva permettere che la grande maggioranza ottenuta nelle elezioni corresse pericolo di scindersi, per cui sarebbe stato messo in forse il successo dell'azione della Scupcina per tutto il periodo legislativo di tre anni, così essa si è degnata di accettare la dimissione del gabinetto Kristic e di affidare il governo agli uomini di parte progressista.

« Sebbene il ministero di cui ho l'onore di essere il presidente abbia assunto appena ieri le redini del governo, esso non è nuovo nè ignoto. Il suo programma è noto, ed esso non ha da far altro che a continuare l'opera interrotta, or sono quattro mesi e mezzo, giovandosi della esperienza che ha potuto raccogliere. Esso si adoprerà per soddisfare ampiamente ai veri bisogni del paese, e particolarmente per assicurare in modo duraturo lo sviluppo normale delle sue condizioni. Sarà prima cura del Governo quella di assestare e di sviluppare in modo proficuo le finanze dello Stato. »

Relativamente all'indirizzo della politica estera, il ministro presidente dice che il nuovo gabinetto sarà lieto di poter continuare assiduamente la politica di buone ed amichevoli relazioni fra la Serbia e gli altri Stati, politica che è stata inaugurata da quattro anni e fu seguita fino ad ora senza interruzioni e con grande successo per gli interessi del paese.

Abbiamo già riferito dai giornali inglesi che il trattato relativo alla delimitazione dei possedimenti portoghesi al Congo è stato firmato a Londra e presentato al Parlamento inglese. Il trattato sarà ratificato non appena avrà ottenuto l'approvazione delle Camere inglesi. Il *Times* crede che il trattato incontrerà una vivissima opposizione alla Camera dei comuni, ma ne raccomanda l'approvazione, congratulandosi col governo del successo diplomatico conseguito. Diffatti il trattato è favorevolissimo al commercio inglese.

Il trattato riconosce la sovranità del Portogallo sulla parte della costa occidentale d'Africa fra l'8° e 5° 12' di latitudine sud, e ne fissa i confini.

Quei territori dovranno restare aperti a tutti gli stranieri, che godranno degli stessi diritti come i portoghesi; libertà d'andare, venire, risiedere colle famiglie, stabilirvi delle fattorie o delle stazioni commerciali, comprarvi, vendervi e prendervi in affitto delle case, fabbriche, magazzini, ecc., di farvi il commercio, sotto ogni forma, sia direttamente, sia per l'intermediario di agenti.

Libertà assoluta di commercio e di navigazione sul Congo, lo Zambese ed i suoi affluenti è garantita a tutte le bandiere.

Il commercio e la navigazione nella regione del Congo non saranno oggetto di monopolio o di una concessione esclusiva. Essi non saranno sottoposti a diritti di pedaggio o di dogana, ad ammende od altre imposte, salvo quelle indicate nel trattato, o quelle su cui si accordassero ulteriormente le parti contraenti.

Una Commissione mista anglo-portoghese sarà incaricata di stendere un regolamento per la navigazione, la polizia e la sorveglianza del Congo. Essa potrà fissare dei diritti speciali per le spese della Commissione, i lavori nei porti ed il mantenimento dei fari. Un articolo stabilisce che le merci in transito non saranno soggette ad alcuna tassa. Libera sarà poi la circolazione su tutte le strade.

La protezione è garantita, senza distinzione di nazionalità, ai missionari od altri ministri delle religioni cristiane, che potranno erigervi chiese, scuole od altri stabilimenti, esercitare il loro ministero e propagare le loro dottrine, senza ostacoli o vessazioni, sia per essi, sia per i loro proseliti. Un terreno d'inumazione sarà riservato ad ogni culto in prossimità di ogni città importante; e, oltre le religioni cristiane, saranno tollerate tutte le altre forme di culto e precisamente sullo stesso piede d'eguaglianza.

Le due parti contraenti si impegnano inoltre di rispettare i trattati stipulati cogli indigeni e i diritti degli abitanti, e di proteggerli nel libero possesso dei loro beni.

La tariffa doganale adottata è quella della provincia di Mozambico.

Il trattato resterà in vigore per un periodo di dieci anni, decorribili dalla data della ratifica, e potrà essere riveduto alla scadenza dei dieci anni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Il principe Napoleone, ricevendo alcuni giornalisti bonapartisti, parlò della necessità di fare appello al popolo, e soggiunge:

« Non ho l'oro che hanno i principi d'Orleans; sono povero e mo

no onoro, ma rispetto assolutamente la sovranità del popolo; sono deciso di lottare energicamente contro coloro che sarebbero tentati di usurpare ancora i diritti del popolo. »

Quasi tutti i giornali applaudono al voto di ieri della Camera, dichiarandolo un atto di saggezza politica e finanziaria, che consolida il ministero.

PIETROBURGO, 11. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce le notizie dello *Standard* relative all'alleanza russo-tedesca.

« L'accordo pacifico fra le potenze imperiali, dice il diario russo, è stato nuovamente confermato dal discorso del Trono, pronunziato in occasione dell'apertura del Reichstag tedesco. Lo *Standard* si sarebbe senza dubbio astenuto dal fare le sue pretese rivelazioni se avesse aspettato quel discorso. »

BUENOS-AYRES, 10. — Proveniente da Genova e scali è arrivato iersera il postale *Perseo*, della Società Raggio, dopo venti giorni di navigazione.

SUAKIM, 11. — La battaglia contro Osman Digna non avrà luogo probabilmente prima di venerdì.

CAIRO, 11. — Baring smentisce che Gordon abbia telegrafato essere impossibile di salvare le guarnigioni del Sudan senza soccorsi inglesi.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Mandalay:

« La tribù degli Shans, che abita nel nord della Birmania, fece una incursione sull'Iravadì superiore e circondò Bhamo. I missionari inglesi ed americani lasciarono questa piazza. Parecchi villaggi presso Bhamo furono incendiati. »

Lo stesso *Standard* ha da Pietroburgo:

« Altre tribù di turcomanni che si estendono fino all'Oxus, seguendo l'esempio dei merviti, offersero di sottomettersi alla Russia ».

NAPOLI, 11. — Stamane moriva a Potenza Giacinto Albini, già prodittatore nel 1860.

PARIGI, 11. — Il sottosegretario della marina e delle colonie diresse a Guillot, deputato dell'Isère, una lettera, in risposta alla lettera di quest'ultimo, riguardo all'attitudine ed al proclama di Gordon relativi alla schiavitù, che possono produrre una recrudescenza nel traffico degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa.

La lettera dice che le istruzioni date alle navi prescrivono formalmente di sorvegliare attivamente i legni che battono bandiera francese o protetta dalla Francia. Le navi naviganti con bandiera, le cui carte non sono regolari, sono considerate come pirati. Nessuna istruzione è necessaria a questo riguardo.

Le navi con bandiera estera sfuggono naturalmente alla sorveglianza delle navi francesi.

Il ministero della marina compirà scrupolosamente la sua missione nei limiti del diritto delle genti e delle convenzioni esistenti.

EDIMBURGO, 11. — Il Senato accademico dell'Università di Edimburgo ha nominato l'onorevole Mancini suo Dottore onorario per le scienze giuridiche, e lo ha invitato a recarsi in Edimburgo per riceverví la solenne investitura del grado, in occasione della prossima pubblica commemorazione del 300° anniversario della fondazione di quella Università.

HAIPHONG, 11. — La colonna Négrier si avanza rapidamente. Ebbe un primo scontro favorevole pei francesi. Le pioggie sono cessate.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 marzo 1884

Presidenza del Vicepresidente SPANTIGATI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Melodia, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Partecipasi la dimissione del Presidente Farini.

Presidente dice toccargli la dolorosa necessità di dover dare comunicazione alla Camera della seguente lettera:

« Roma, 11 marzo 1884.

« Onorevole collega,

« Nella seduta di ieri, a proposito dell'interrogazione dell'onorevole Cavallotti, non consentendo il regolamento che altri parlasse oltre l'interrogante, io decisi, secondo il mio diritto e con sicura coscienza, che neppure argomento di fatto personale vi fosse per l'onorevole Nicola Farina, la cui testimonianza era stata dall'interrogante invocata.

« Ora, in materia tanto delicata, quale quella onde si discuteva, il giudizio della Camera, diverso dal mio, vale ed importa che io pretendessi restringere la libertà di discussione, che ho sempre considerato supremo mio dovere mantenere incolume da ogni offesa.

« Pure rispettando, adunque, il verdetto della Camera, io non posso sottomettermi al medesimo, e sono venuto nella irrevocabile risoluzione di ritirarmi da un ufficio nel quale non potrei più a lungo durare con utile della cosa pubblica e con mio decoro.

« Che se ad esso venne meno l'ingegno, mi conforta la sicurezza di avere, coll'opera indefessa di ogni giorno, attestato ai miei colleghi la mia grande riconoscenza per l'alto onore conferitomi, e colla franca indipendenza da ogni partito di essermi mantenuto in quella sfera serena che sola poteva rendermi non indegno della loro unanime scelta.

« Pregando Lei, onorevole collega, di voler comunicare alla Camera le mie dimissioni, ho l'onore di profferirmi con altissima stima

« *Devotissimo*

« D. FARINI. »

Grimaldi è sicuro di esprimere una convinzione di tutti chiedendo che la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Presidente, al quale essa attestò sempre quella completa fiducia, della quale ancora ieri, nel voto che dette la Camera deve trovarsi una prova, perchè d'accordo tutta la Camera nel riconoscere la piena esattezza dell'interpretazione da lui data al regolamento, credè tuttavia di derogarvi per speciali ragioni. Egli confida che l'onorevole Farini, nell'altissimo sentimento del dovere che lo anima, troverà forza e ragione di continuare in quell'ufficio, tenuto finora con tanto splendore. (*Benissimo! Bravo!*)

Coppino si unisce ai sentimenti espressi dall'onorevole Grimaldi, e spera che la testimonianza di tutti i suoi colleghi determinerà l'onorevole Farini a tornare a quell'ufficio in cui l'accompagnano la stima e la più ampia fiducia della Camera. (*Bravo! Bene!*)

La Porta. La Camera deve far capire all'onorevole Presidente che il voto di ieri non fu e non poteva essere men che ossequioso per lui, al quale già da tanti anni la Camera attestò quella fiducia che egli seppe meritarsi. (*Bravo! Benissimo!*)

Mancini, *Ministro degli Esteri*. I sentimenti di stima e di ammirazione che la Camera rende alle eminenti virtù dell'onorevole Farini sono partecipati dal paese; ed il Gabinetto si associa alla proposta che unanimemente sia pregato l'onorevole Farini di non privare la Camera della sua sapiente direzione. (*Benissimo! Bravo!*)

Seismit-Doda non crede esatta la interpretazione che l'onorevole Presidente dette al voto di ieri, ed egli, che votò la proposta di concedere facoltà di parlare all'onorevole Farina, non intese di menomare punto quella fiducia completa che la Camera ha sempre e meritamente testimoniata al suo Presidente, onorevole Farini. Il suo senno, le sue virtù patriottiche debbono far considerare a tutti come una sventura l'allontanamento dell'onorevole Farini dal seggio presidenziale, ed egli, coi suoi amici, spera che questo pericolo sarà scongiurato. (*Bene!*)

Mantellini, avendo preso parte anch'egli al voto di ieri, ed avendo votato favorevolmente alla concessione di parlare da darsi all'onorevole Farina, non intese mai con questo di disconoscere menomamente la perfetta interpretazione data dal Presidente al regolamento. La Camera soltanto intese di derogare al regolamento per conoscere circostanze di fatto relative alla interrogazione che si era svolta. Unisce la propria alla raccomandazione dei colleghi, perchè la Camera non accetti le dimissioni.

Minghetti spera che l'onorevole Farini non trovando, per le spiegazioni date del voto di ieri, alcuna ragione a persistere nella sua determinazione, vorrà da essa recedere, rimanendo in un ufficio che per la concorde stima e fiducia dell'Assemblea egli esercitò con senno ed imparzialità grandissima. (*Benissimo!*)

Baccarini si associa nel pregare anch'egli l'onorevole Farini a rimanere in quel posto in cui lo chiamarono e lo vollero mantenuto

con piena fiducia tutti i suoi colleghi, di qualunque parte politica fossero. È dolente che questi sentimenti non possano essere espressi da altri suoi amici politici più autorevoli di lui, assenti momentaneamente, per motivo di una pietosa commemorazione. (*Bravo!*)

Cavallotti, a nome dei suoi amici politici, si associa al desiderio di continuare ad avere nell'onorevole Farini il tutelatore dei loro diritti, e delle loro prerogative, che egli con severa imparzialità seppe sempre mantenere. (*Benissimo!*)

Finzi apprezza la squisita sensibilità del presidente che lo ha determinato a dare le dimissioni per un motivo, che i concordi sentimenti della Camera debbono avergli mostrato errato. Egli fa appello caldissimo all'onorevole Farini, al quale per l'affetto che gli porta, si crede in diritto di chiedere un sacrificio, cui le tradizioni della sua famiglia dovrebbero renderlo arrendevole. (*Bene*)

Presidente pone ai voti la proposta dell'onorevole Grimaldi, sottoscritta dagli onorevoli Cappelli Ercole, Colajanni Luigi e Farina Nicola, alla quale si sono associati tutti gli onorevoli deputati che hanno parlato, ed il Governo.

(*La Camera approva questa proposta.*)

Egli si farà premura di rendersi interprete presso l'onorevole presidente della solenne manifestazione di fiducia attestatagli dalla Camera, e confida che l'onorevole Farini vorrà ritornare a quel posto, nel quale con tanto lustro del Parlamento, e con sì grande beneficio degli interessi del paese, egli da sei anni è rimasto con la stima di tutti i suoi colleghi.

(*La seduta è sospesa.*)

Verificazioni di poteri.

Borelli D. giura.

Presidente comunica che la Giunta per le elezioni ha dichiarato valide le elezioni dell'onorevole Randaccio nel 1° Collegio di Genova, e dell'onorevole Serafini nel Collegio di Siena.

Li proclama deputati salvo i casi di incompatibilità.

Svolgimento di interrogazioni.

Presidente domanda quindi al Ministro della Pubblica Istruzione, se e quando intenda rispondere alla interrogazione Bonghi circa la collezione Castellani.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponderà sabato, essendo pendenti trattative.

Bonghi consente.

Presidente domanda al Ministro dei Lavori Pubblici se e quando intenda rispondere all'interrogazione dell'onorevole Dotto circa il porto-canale della città di Fano.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, è disposto a rispondere subito.

Dotto osserva che il porto-canale di Fano si trova in condizioni veramente deplorevoli, e che peggiorano ogni giorno di più pel cumolo di arena che vi si è formato. Quel comune avrebbe dovuto concorrere col Governo a quei lavori; ma finora non ha creduto di concorrervi. Epperò egli si rivolge al Ministro perchè veda modo di far cessare questo stato di cose.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dice che il Governo paga il sussidio ad opere compiute, e già sono state pagate 28 mila lire. Dipoi non son venute altre domande da quel Municipio per lavori compiuti, epperò il Governo non ha avuto modo di ingerirsi altrimenti in quei lavori.

Dotto esorta il Ministro a sollecitare il municipio di Fano a fare il debito suo.

Presidente annunzia una interrogazione dell'onorevole Comin al Ministro dei Lavori Pubblici, sul servizio telegrafico.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dirà domani se e quando risponderà.

Capponi svolge una sua interrogazione relativa ai fatti avvenuti ultimamente nel comune di Prezza. L'indugio frapposto nello svolgimento della sua interrogazione, sarà valso, se non altro, ad assodar meglio i fatti, ed a porre in grado il Governo di dichiarare che i colpevoli di reati comuni saranno deferiti all'autorità giudiziaria, che sarà biasimata la condotta tenuta dall'autorità politica locale in quell'occasione, e che la benemerita arma dei carabinieri, che fece egregiamente il suo dovere, sarà condegnamente premiata per l'eroica condotta tenuta.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli*, espone le circostanze di quel fatto, al quale dette occasione un sentimento di gelosia di quei di Prezza contro gli operai forestieri, che eran stati chiamati in quella contrada per attendere ai lavori ferroviari. Varie risse erano accadute fra quegli operai; ed in seguito ad una di queste, furono arrestati quattro degli operai forestieri. Dovendo questi detenuti esser tradotti nel vicino comune di Raiano, il brigadiere dei carabinieri chiamò dei rinforzi, e con otto carabinieri e quattro guardie campestri accompagnavano quei detenuti.

Ma gli operai di Prezza, armati in ogni maniera, aggredirono i carabinieri con grandissima violenza per strappare dalle loro mani i quattro detenuti: i carabinieri assaliti da un così gran numero di aggressori, armati anche di fucili, furono costretti a fare addirittura sforzi eroici per respingere quei forsennati, contro dei quali dovettero anche usare le armi; ma alla fine giunsero a condurre in salvo quei detenuti.

Le autorità locali avevan fatto sempre il loro dovere in questi incidenti; ed avevano con prudenza e previdenza prese tutte quelle misure di precauzione che dal caso potevano essere richieste. Quindi il Governo non ha trovato ragione di richiamare alcuna di quelle autorità. Confermando poi la nobile condotta di quei valorosi carabinieri, dice che il Governo non mancherà al suo dovere di tener conto della condotta di quegli agenti della forza pubblica.

Capponi non può tenersi del tutto soddisfatto. Già si sapeva che per gli attriti sorti fra quegli operai, il numero dei carabinieri era insufficiente; e già varie sollecitazioni in questo senso si erano fatto all'autorità politica di Sulmona. Ma questa non credè di fare altro che aumentare di due il numero dei carabinieri. L'autorità politica adunque fu per lo meno poco previdente; epperò crede che il Governo debba essere guardingo in simili casi, e provvedere in tempo, perchè fatti simili a questi siano evitati.

Giannuzzi-Savelli fa notare che le ragioni le quali inasprirono attriti non erano remote, e datavano solo dagli ultimi giorni di febbraio. Quindi i provvedimenti dell'autorità non possono dirsi inadeguati, perchè non era prevedibile la sommossa che ha dato argomento all'interrogazione dell'onorevole Capponi.

Capponi. Chiede di parlare.

Presidente fa osservare all'onorevole Capponi che egli non può parlare che per fatto personale, avendo già parlato due altre volte. (*Oh! oh!*)

Capponi non può dichiararsi soddisfatto.

Pavesi svolge la sua interrogazione perchè siano estese a tutte le linee ferroviarie le riduzioni a favore degli operai che si recano a lovorare fuori della loro residenza. Le formalità che oggi si esigono tolgono o quasi il beneficio della riduzione; esorta quindi i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Commercio a far sì che anche i treni diretti abbiano carrozze di terza classe, che gli operai possano partire anche isolati, e che la riduzione sia maggiore di quella ora concessa.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non crede che sarebbe agevole aggiungere carrozze di terza classe ai treni diretti, perchè ne ritarderebbero la velocità; ma assicura che verranno introdotte le maggiori possibili riduzioni dei prezzi di trasporto, specialmente per gli operai addetti ai lavori di bonificamento. Quanto al rendere possibile la partenza degli operai in numero minore di venti, espone le difficoltà che vi si oppongono; tuttavia non ricusa di studiare anche questa questione.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, conferma le dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, e spera che si potranno concedere anche da noi le agevolazioni delle quali gli operai godono in Inghilterra ed in Germania.

Pavesi si dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione sul disegno di legge per derivazioni delle acque pubbliche.

Presidente ricorda che ieri la discussione giunse sino all'articolo 17.

(*Approvasi l'articolo* 18.)

Carmine non approva la disposizione proposta dalla Commissione all'articolo 19, secondo la quale non occorre preventiva autorizzazione perchè il concessionario possa valersi anche ad uso di forza motrice dell'acqua concessagli per irrigazione, e propone quindi che si aggiungano al primo capoverso le parole: « dietro speciale concessione » che si trovano nella proposta Ministeriale.

Cavalletto si unisce alle considerazioni dell'onorevole Carmine.

Romanin-Jacur, *relatore,* accetta l'emendamento.

Vigoni crede che la disposizione, coll'emendamento dell'onorevole Carmine, non sia molto chiara.

Mantellini propone che si ritorni all'articolo Ministeriale.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* trova che l'emendamento contraddice alle parole: *è in facoltà*; che si trovano nell'articolo.

Carmine propone una formula che comprende parte dell'articolo della Commissione e parte di quello del Ministro.

(*Approvasi l'articolo* 17 *così emendato, ed approvansi i successivi fino al* 23.)

Finzi all'articolo 24 propone che nel catasto delle derivazioni di acque si considerino i canali di scolo o colatori consorziali distintamente dalle acque pubbliche o demaniali; per modo che anche questi cadano sotto l'alta vigilanza dello Stato per quanto concerne l'igiene, senza tuttavia andar soggetti ad alcun canone verso lo Stato.

Peruzzi, *presidente della Commissione,* osserva che questo disegno di legge non innova i concetti e le disposizioni della legge organica sulle opere pubbliche; esso non toglie nè dà alcun diritto; non fa che agevolare la procedura e diminuire i canoni; di maniera che l'aggiunta proposta dall'onorevole Finzi uscirebbe dai limiti di questo disegno di legge.

La formazione del catasto d'altra parte darà occasione ad appurare la vera condizione di quelle acque che lo Stato considera pubbliche, e gli utenti ritengono consortili o private.

Finzi non comprende perchè non si voglia con questa legge togliere la confusione che in pratica lo Stato fa tra acque pubbliche e private.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* non può accettare l'emendamento dell'onorevole Finzi, giacchè se le acque dei colatori non sono pubbliche, non possono comprendersi nel catasto delle acque pubbliche e delle derivazioni relative.

Cavalletto crede che, attuato questo disegno di legge, le acque dei colatori, ove vengano considerate pubbliche, non importeranno più i canoni eccessivi che vengono pagati ora nel Mantovano.

Gerardi, *della Commissione,* prega l'onorevole Finzi di recedere da una proposta che pregiudicherebbe la risoluzione della questione ch'egli propugna, giacchè per essa verrebbero comprese nel catasto delle acque pubbliche quelle ch'egli vuole sieno considerate private.

Finzi avverte che il catasto è diretto a richiamare la sorveglianza dello Stato, non già a costituire fondamento delle contribuzioni; ad ogni modo, se la sua proposta non può essere accolta, la converte in una raccomandazione al Ministro dei Lavori Pubblici.

(*Approvasi l'articolo* 24.)

Di Sant'Onofrio propone che nell'ultimo inciso dell'articolo 26 si aggiungano alla parola *condotta* le altre: *e passaggio;* perchè in alcuni luoghi si impedisce che le acque derivate abbiano libero passaggio attraverso alle strade pubbliche.

Romanin-Jacur, *relatore,* trova inutile una dichiarazione che è resa superflua per le esplicite disposizioni del Codice civile.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si unisce alle considerazioni del relatore, molto più che nel regolamento si porranno anche le norme per il passaggio delle acque attraverso a strade pubbliche.

Di Sant'Onofrio prega il Ministro di accettare un emendamento che, se abbonda, non vizia.

Gerardi (*della Commissione*) avverte che non solo la parola « condotta » comprende anche il passaggio attraverso le vie pubbliche; ma che non si potrebbe con un regolamento governativo usurpare le attribuzioni dei comuni e delle provincie sulla manutenzione delle strade rispettive.

Di Sant'Onofrio insiste perchè sia chiarito un punto che dà luogo a contestazioni.

Romanin-Jacur, *relatore,* ripete le dichiarazioni già fatte.

Di Sant'Onofrio ritira la sua proposta.

(*Approvasi l'articolo* 25.)

Del Balzo propone che all'articolo 26, il quale accorda al possesso trentennario anteriore alla promulgazione della legge, efficacia di *titolo,* si aggiunga: « escluso l'obbligo del pagamento di alcun canone allo Stato per coloro che ne fruissero gratuitamente. » (*Bene!*)

Gerardi dice che la Commissione non ha punto voluto far ragione ai diritti fiscali a danno dei privati; anzi, in caso di dubbio, ha dato torto al fisco.

Concorda nello scopo dell'emendamento proposto dall'on. Del Balzo, ma non crede che ci sia bisogno di esprimerne il concetto, essendo chiarissime le disposizioni della legge.

Discorre lungamente delle varie legislazioni circa le acque di pubblica ragione, citando anche opinioni di giuristi, per dimostrare come questa legge non possa disconoscere i diritti acquisiti, nè nulla mutare allo stato dei fatti. (*Bene!*)

Se così non fosse, se si potesse pensare a imporre qualche canone sopra le acque che ora sono legittimamente usate, questa legge porterebbe, segnatamente nelle provincie della valle del Po, deplorevoli perturbazioni. Quindi assicura l'on. Del Balzo e la Camera che questa legge ha il solo scopo di frenare gli abusi, non di menomare i diritti di alcuno. (*Bravo!*)

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara che questa legge non ha nè può avere effetto retroattivo, e quindi non può in nulla turbare i diritti acquisiti. Coloro che adesso legittimamente fanno uso gratuito delle acque pubbliche, continueranno a goderne gratuitamente.

Il possesso trentennario vale per titolo legittimo: così pure quelle occupazioni legalmente consentite da anteriori legislazioni. In caso di dubbi, deciderà l'autorità giudiziaria.

Solamente coloro che si fossero irregolarmente impossessati di acque pubbliche, dopo la legge del 1865, potranno essere invitati a mettersi in regola.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dichiara che tutti i diritti acquisiti saranno mantenuti, questa legge anzi aggiunge un titolo nuovo, quello cioè del possesso trentennario.

Voci. A domani, a domani.

La seduta è levata alle ore 6 2.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 *antimeridiane.*

1. Relazione di petizioni.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione sul disegno di legge: Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33) (*Urgenza*)
2. Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (163) (*Urgenza*)
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti, e di una interrogazione del deputato Cavalletto al Ministro degli Affari Esteri.
4. Bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885. (140)
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
9. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 2 marzo 1884, presieduta, in assenza del Presidente, dal socio anziano CARLO MAGGIORANI.

Il segretario BLASERNA presenta i libri giunti in dono, segnalando fra essi numerosi lavori inviati dal socio BAEYER; presenta anche varie pubblicazioni del socio CARUEL, che ne inviò pure alcune del defunto socio PARLATORE.

Lo stesso segretario fa omaggio all'Accademia, in nome degli autori, delle pubblicazioni seguenti:

AGENO L. *Studi e questioni di morfologia e genesi cellulare, ed istogenesi del sarcoma giganto cellulare — L'istogenesi e la metamorfosi delle fibre elastiche, e la dottrina cellulare.*

AGENO L. e BEISSO T. *Sul sistema commissurale centrale dell'encefalo umano.*

GATTA L. *Sismologia — Considerazioni fisiche sull'isola d'Ischia.*

Il socio BETOCCHI fa omaggio, in nome dell'autore professore RAGONA, del suo lavoro: *Sui crepuscoli rossi dell'anno 1883-1884.*

Il segretario BLASERNA comunica che la Università di Edimburgo ha invitato la R. Accademia dei Lincei a farsi rappresentare alla celebrazione del terzo centenario della sua fondazione.

L'Accademia delibera di accettare l'invito e di farsi rappresentare alla solenne cerimonia.

Lo stesso segretario annuncia che i signori RUGGIERO FABRI e D. GIUSEPPE RAVAGLIA hanno inviato all'Accademia un piego suggellato per prender data.

Sono poscia presentate le seguenti memorie per esser sottoposte al giudizio di Commissioni:

1. LANZILLO V. *Filosofia sperimentale generale* — Presentata dal segretario della Classe.

2. CIAMICIAN e SILBER. *Studi sui composti della serie del Pirrolo,* parte 7ª — Presentata dal socio CANNIZZARO.

3. NASINI e BERNHEIMER. *Sulle relazioni esistenti tra il potere rifrangente e la costituzione chimica dei composti organici* — Presentata dal socio BLASERNA.

4. PAGLIANI e VICENTINI. « Sulla compressibilità dei liquidi ed in particolare dell'acqua. » Presentata id. a nome del socio COSSA.

È quindi approvata la stampa delle sottonotate Memorie, in conformità delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. CANNIZZARO, rel., e PATERNÒ. « Estrazione della Quassina, e studi sulla sua composizione » dei signori OLIVERI e DENARO.

2. BATTAGLINI, rel., e CREMONA. « Sopra la composizione dei gruppi di sostituzioni » del prof. CAPELLI.

3. TODARO, rel., e TOMMASI-CRUDELI. « Blastoporo e linea primitiva dei vertebrati » del prof. BELLONCI.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti.

1. CIAMICIAN e DENNSTEDT. « Sull'azione dell'idrossilamina sul pirrolo. » Presentata dal socio CANNIZZARO.

2. NASINI. « Sulla questione dei doppi legami tra carbonio e carbonio dal punto di vista della chimica ottica. » Presentata id.

« In una nota preliminare, presentata l'anno scorso alla Accademia dei Lincei, Bernheimer e Nasini mostrarono che la regola di Brühl sul potere rifrangente dei composti organici, non è confermata dalle esperienze fatte sui derivati della naftalina, l'alcool cinnamico, l'anetolo, ecc. Ora il signor Kanonnikoff, senza conoscere pare quella nota, ha studiato gli stessi composti, ed è giunto alla opposta conseguenza, cioè che la regola di Brühl si mantiene. Kanonnikoff studia però le sostanze in soluzione. Nasini dimostra in questa nota che tale metodo non è abbastanza esatto per risolvere tali questioni. Compara poi le sue esperienze con quelle di Kanonnikoff e trova che vi è abbastanza accordo. Mostra come la regola di Brühl non si mantenga. Kanonnikoff attribuisce la divergenza al non essere stato calcolato esattamente il valore della costante A di Cauchy e dice che per valori esatti di A l'ipotesi di Brühl si manterrebbe pienamente. Nasini invece dimostra che quanto più è esatto il valore di A e più va facendosi grande il disaccordo. »

3. TACCHINI. « Sulla propagazione delle onde atmosferiche, prodotte dalla grande eruzione del Krakatoa. »

4. LUGLI. « Sulla ipsometria barometrica. Nota 1ª. » presentata dal socio TACCHINI.

5. TARAMELLI. « Della posizione stratigrafica delle rocce ofiolitiche nell'Appennino. »

6. BRIOSCHI. « Sopra una classe di curve del 4° ordine. »

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,0	— 0,1
Domodossola	coperto	—	9,6	4,5
Milano	coperto	—	9,5	6,0
Verona	coperto	—	13,7	6,6
Venezia	nebbioso	calmo	11,4	6,7
Torino	coperto	—	7,6	5,5
Alessandria	coperto	—	7,9	5,3
Parma	coperto	—	10,0	1,5
Modena	1/2 coperto	—	13,2	2,1
Genova	piovoso	agitato	14,3	11,2
Forlì	1/4 coperto	—	14,6	5,2
Pesaro	sereno	calmo	12,3	4,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,9	9,0
Firenze	—	—	—	—
Urbino	sereno	—	12,0	5,0
Ancona	sereno	calmo	13,0	7,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	15,5	5,6
Perugia	sereno	—	12,8	4,9
Camerino	sereno	—	9,6	3,3
Portoferraio	sereno	calmo	14,8	9,3
Chieti	sereno	—	12,2	4,6
Aquila	sereno	—	12,0	1,8
Roma	sereno	—	15,1	3,7
Agnone	sereno	—	12,4	1,8
Foggia	sereno	—	16,4	3,4
Bari	sereno	calmo	13,7	5,0
Napoli	sereno	calmo	13,5	8,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	10,0	2,5
Lecce	1/4 coperto	—	14,3	7,6
Cosenza	sereno	—	16,0	4,8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18,5	8,0
Tiriolo	sereno	—	10,3	4,1
Reggio Calabria	sereno	calmo	14,0	9,3
Palermo	sereno	calmo	16,9	5,0
Catania	sereno	calmo	15,5	6,6
Caltanissetta	sereno	—	12,8	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,5	7,0
Siracusa	sereno	calmo	16,2	7,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 marzo 1884.

In Europa pressione molto bassa sulle isole britanniche ed al nord della Francia, elevata sulla Finlandia. Irlanda occidentale, Passo di Calais 739; Pietroburgo 772.

In Italia nelle 24 ore forte pioggia a Porto Maurizio; pioggierelle al nord; barometro salito dovunque; temperatura piuttosto alta.

Stamane cielo coperto al nord, sereno altrove; venti generalmente deboli intorno al ponente; barometro variabile da 762 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare agitato a Genova e Palmaria, calmo altrove.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del 3° quadrante; pioggie sull'Italia superiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,9	765,1	764,2	765,5
Termometro	6,3	15,4	15,2	10,3
Umidità relativa	83	49	45	80
Umidità assoluta	5,97	6,39	5,78	7,44
Vento	N	S	WSW	WSW
Velocità in Km.	0,0	3,0	9,5	0,0
Cielo	sereno nebbia bassa	cumuli sparsi	pochi cum.li	sereno caligine bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,9; R. = 12,72 | Min. C. = 3,7; R. = 2,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	93 70	—	—	—	—	93 82 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	94 62 ½	—	94 62 ½	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	—	—	447, 447 25	—	447 12 ½	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	554 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	578 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	462 »	—	462 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	877 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	527 25	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1220 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	506 »	—	506 »	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 82 ½ fine corr.
Banca Generale 554 25 fine corr.
Banco di Roma 578 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 527 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 629.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 459.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 966.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 660.

V. TROCCHI, *presidente*.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di Asta per primo incanto (N. 10).

Si fa noto che nel giorno 24 del mese di marzo anno corr., alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30. .	Metri	6000	9 »	54,000	6	1000	9,000	900
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	»	5000	8 50	42,500	5	1000	8,500	850
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50 . . .	»	5000	9 50	47,500	5	1000	9,500	950
4	Panno cremisi per Istituti militari, alto metri 1 37	»	300	15 »	4,500	1	300	4,500	450
5	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100
6	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30. . . .	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100
7	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30. .	»	20000	10 »	200,000	20	1000	10,000	1000
8	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40.	»	5000	12 »	60,000	5	1000	12,000	1200
9	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250	1	500	8,250	825
10	Tela in cotone bianca spinata da cravatte, alta metri 0 90 .	»	5000	0 80	4,000	5	1000	800	80
11	Tela in cotone bianca colorata in bigio (basino) da fodere, alta metri 0 62.	»	100000	0 60	60,000	100	1000	600	60
12	Tela in cotone greggio (basino) da mutande, alta metri 0 64.	»	70000	0 85	59,500	70	1000	850	85
13	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74. . . .	»	50000	0 70	35,000	50	1000	700	70
14	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90.	»	30000	0 80	24,000	30	1000	800	80
15	Tela in cotone (traliccio) per tasche a pano, alta metri 0 72.	»	10000	1 25	12,500	10	1000	1,250	125
16	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60.	»	8000	0 65	5,200	8	1000	650	65
17	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 . .	»	130000	1 10	143,000	130	1000	1,100	110
18	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65.	»	15000	0 70	10,500	15	1000	700	70
19	Tela in cotone color cenerino per Istituti militari, alta metri 0 85	»	1000	1 11	1,110	1	1000	1,110	111
20	Tela detta mussola inglese per Istituti militari, alta metri 0 81.	»	3000	0 75	2,250	3	1000	750	75
21	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 75	2,750	1	1000	2,750	275
22	Cappelli sguarniti da bersaglieri con soggolo	»	3000	5 50	16,500	3	1000	5,500	550
23	Scarpe.	Paia	6000	6 50	39,000	6	1000	6,500	650
24	Zaini per artiglieria da fortezza	Num.	2000	14 »	28,000	4	500	7,000	700

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui sarà partecipata ai provveditori l'approvazione del contratto, e l'altra metà entro i 60 giorni successivi.

I provveditori avranno facoltà di anticipare le consegne, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I provveditori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 6 marzo 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: MEYNARDI

1355

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

già Società della Ferrovia ALBANO-ANZIO-NETTUNO

sedente in Roma

Capitale nominale L. 3,000,000 — *Capitale versato L.* 1,950,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'articolo 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio sociale dell'anno 1883;
2. Surrogazione di due consiglieri;
3. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e ai sindaci.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, o presso quella della Banca Generale, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto almeno a un voto può farsi rappresentare da altro azionista, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Alla validità delle deliberazioni della assemblea basta che gli intervenuti rappresentino il quarto del capitale sociale.

Roma, 10 marzo 1884.

1409 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima del Ponte di Ripetta

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1884, alle ore 2 pom., nella Sede della Società, in Roma, via Mario de'Fiori, n. 16, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dell'operato del Consiglio di amministrazione;
3. Rapporto dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Fissazione dei gettoni di presenza per l'esercizio 1883;
5. Compromesso col comune di Roma per la vendita del ponte e dei suoi accessi, compresa la via Reale, ed autorizzazione per parte dell'assemblea di tradurlo in regolare contratto;
6. Scioglimento e liquidazione della Società;
7. Elezione di due consiglieri d'amministrazione e di un consigliere supplente e di tre sindaci, od eventualmente dei liquidatori della Società;
8. Comunicazioni diverse.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. A termini dell'articolo 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 10 marzo 1884.

Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la Sede della Società;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente;
In **Parigi**, presso la ditta L. e R. Cahen d'Anvers e C.;
In **Londra**, presso la ditta Spartali e C.

974

Consiglio d'Amministrazione del 15° Reggimento Artiglieria

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 13 febbraio 1884 è stato in incanto d'oggi deliberato come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Prezzo per ogni lotto	Ribasso ottenuto al 1° incanto per ogni 100 lire	Importare del ribasso ottenuto per ogni lotto	Somma su cui può farsi un ribasso non minore del ventes. ossia 5 0/0	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Scarpe delle seguenti taglie e dimensioni	6000	1	1000	6 50	6500	7 68	499 20	6000 80	600
		Paia	2	»	»	»	»	499 20	6000 80	
			3	»	»	»	5 15	334 75	6165 25	
			4	»	»	»	»	334 75	6165 25	
			5	»	»	»	»	334 75	6165 25	
			6	»	»	»	5 05	328 25	6171 75	

Del numero di lunghezza	Proporzione per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Proporzione per lunghezza	Annotazioni
26	10	30	30	10	80	I deliberatari di ciascun lotto dovranno provvedere le scarpe nelle proporzioni controindicate.
27	80	160	180	80	500	
28	400	600	600	400	2000	
29	720	700	700	700	2820	
30	60	180	180	60	480	
31	30	30	30	30	120	
Totale	1300	1700	1720	1280	6000	

TERMINI PER LE CONSEGNE — La consegna dovrà aver luogo entro il termine di giorni 120 decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà dato ai deliberatari l'avviso di approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 22 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta scritta su carta filigranata, col bollo ordinario di una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, dalle ore 7 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ovvero presso i distretti militari di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

Le offerte dovranno essere presentate agli uffici suddetti in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 3, e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione e presso i distretti suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei distretti suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Roma, 10 marzo 1884.

1425 *Il Direttore dei conti*: CHIARIZIA.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

sedente in Milano

Capitale in azioni lire 1,500,000, interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 27 aprile p. v., ore 12 meridiane precise, alla sede in Milano, via Bossi, n. 2, per aver comunicazione della situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 1883, e per deliberare sugli oggetti portati dall' ordine del giorno che, a termini dell'articolo 30 dello statuto sociale, sarà pubblicato col secondo avviso di convocazione.

A suo tempo ognuno dei signori azionisti riceverà la sua carta d'ammissione in corrispondenza al numero di azioni per cui trovasi inscritto nel libro dei soci.

Milano, 1° marzo 1884.

1440 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Affittamento del molino detto di Santhià *per un novennio dal 1° aprile 1884*

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente marzo, si procederà avanti il notaro Demetrio Ara specialmente delegato, e nel suo studio nella via dell'Istituto Gattinara, n. 2, con intervento del signor ingegnere Luigi Pesce, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali demaniali, ad un secondo pubblico incanto per l'affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere in data 24 giugno 1883.

Oggetto dell' affitto.

Molino demaniale denominato di Santhià, attivato dalle acque del naviglio di Ivrea, e consistente di quattro macine a sistema ordinario, di una macina a sistema anglo-americano, con vagliatore, e di una pesta da riso a sei pestelli.

Il fabbricato è diviso in due corpi, come in appresso:

a) A sinistra del Naviglio — Tettoia, locale delle macine a sistema ordinario, due camere ad uso di abitazione a terreno, due superiori, due stalle, ad una delle quali sovrasta un fienile, ed all'altra uno spazioso magazzino — Altra tettoia attigua alle stalle, porcile, pollai, cantine e cortile, cinto da muro;

b) A destra del Naviglio — Camerone della pesta da riso, altro camerone attiguo in cui è collocata la macina a sistema anglo-americano con vagliatore, nonchè un grande magazzino che sovrasta ai due cameroni suddetti.

Fanno parte integrale della proprietà demaniale che si affitta:

1. Una striscia di terreno a giardino, tra il canale delle macine e lo scaricatore, della superficie di are 49 40;

2. Due striscie di terreno gerbido, della complessiva superficie di are 6.

Le superficie dei detti terreni sono indicate per semplice norma ed in via di approssimazione.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire cinquemiladuecento, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio del notaro sottoscritto della somma di lire 5200, corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 8 giorni, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del giorno 28 corrente marzo.

5. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili presso il notaro sottoscritto durante il periodo delle pubblicazioni.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

7. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, cap. III, sez. I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con decreto 4 settembre 1870.

Vercelli, 8 marzo 1884.

1427 *Il Notaio delegato:* DEMETRIO ARA.

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 500,000 interamente versato — TORINO.

L'assemblea ordinaria degli azionisti il 3 del corrente marzo non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione al 3 del prossimo aprile, ore 4 pom., alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1883, relazione dei sindaci e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;
2. Nomina di amministratori, secondo l'art. 20 dello statuto sociale;
3. Nomina dei sindaci, secondo l'art. 183 del Codice di commercio.

Torino, 8 marzo 1884. 1444

CASSA MARITTIMA DI NAPOLI

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 1,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del corrente marzo, ha disposto, ai termini dell'art. 23 dello statuto sociale, la riunione dell'assemblea generale ordinaria pel dì 31 corrente, alle ore 2 30 pom., nell'uffizio della Società, in via Medina, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1883, udita la relazione del Consiglio di amministrazione ed il rapporto dei sindaci;
2. Disposizioni pel pagamento del dividendo 1883, e cambio dei titoli;
3. Nomina dei quattro amministratori in rimpiazzo degli uscenti;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire nell'assemblea deve esser fatto in tempo utile, cioè non più tardi del giorno 26 corrente, ai sensi dell'art. 25 dello statuto, presso la sede della Società.

Qualora la riunione in prima convocazione non riuscisse valida per insufficienza di numero di soci o di azioni rappresentate, ai termini dell'art. 26 dello statuto, resta fin d'ora fissata l'adunanza in seconda convocazione pel dì 8 aprile prossimo, alle ore 2 pom., col medesimo ordine del giorno.

Napoli, 12 marzo 1884.

1439 *Il Direttore:* A. MAZZARELLI.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 3, in data 29 febbraio 1884, per la

Provvista di 4000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato:

Lotti num. 20 a L. 24 48 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 marzo prossimo, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate a ceralacca o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 29 febbraio, n. 3, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, li 10 marzo 1884.

Per detta Direzione

1435 *Il Sottotenente Commissario:* DE CAROLIS.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 9).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 febbraio 1884, per la

Costruzione di una tettoia (escluse le opere metalliche), nel piazzale del fabbricato S. Calisto, in Roma, per l'ammontare di lire 16,000, nel termine di giorni cinquanta (50),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 15,760 scade a mezzodì del giorno 14 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 14 marzo 1884.

Roma, li 8 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

1422

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 aprile 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 230, nel comune di Lecco, con l'aggio medio annuale di lire 4298 40.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinuncino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4230, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 marzo 1884.

Il Direttore: BIANCHI.

1405

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 corrente martedì, in una delle sale dell'ufficio amministrativo provinciale, in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione previnciale, o di chi da lui delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Apennina che dall'abitato di Castrovillari per San Basile mena a Firmo, della lunghezza di metri 22867 95.

Detto mantenimento è per la durata di anni nove a principiare dal primo aprile 1884, e finire al 31 marzo 1893, per l'annuo canone di cui va soggetto a ribasso di lire 7225 58.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti simili di conto dello Stato, e speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 11 febbraio u. s., ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del dì 19 del detto mese, visibili come le altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio nella segreteria provinciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un attestato di idoneità, rilasciato, di data non anteriore a sei mesi, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, sia da quello del Genio civile.

La cauzione provvisoria è di lire duemila, da prestarsi, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutato al corso di Borsa del giorno precedente, avvertendo che, ove si prestasse in cartelle, un terzo di essa deve essere in numerario.

La cauzione diffinitiva deve equivalere ad una mezza annata del canone depurato dal ribasso d'asta, e può prestarsi sia in cartelle al portatore come sopra, sia in numerario e sia in beni stabili.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni trenta successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 12 marzo 1884.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

1306

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Visto l'atto di precetto in data 12 ottobre 1878, notificato ad istanza del signor Masi Francesco, domiciliato per elezione in Frosinone presso lo studio legale del suo procuratore sig. avvocato Pomponio Protani, al signor Tomeucci Tommaso;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nella udienza del 15 settembre 1882, registrata, colla quale venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni colpiti dal succitato atto di precetto;

Vista l'altra sentenza di questo stesso Tribunale in data 14 settembre 1883, con cui venne fissata l'udienza del 27 novembre anno suddetto, per la vendita di cui si tratta;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto e relativa sentenza di questo Tribunale del suddetto giorno 27 novembre, con cui per mancanza di oblatori fu fissata l'udienza del 12 febbraio 1884, per nuovo esperimento;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto e relativa sentenza di questo Tribunale suddetto, in data 12 suddetto mese di febbraio, con cui parimenti per mancanza di oblatori venne fissata l'udienza del 22 aprile 1884,

Il cancelliere del ridetto Tribunale civile di Frosinone rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 aprile 1884, alle ore 11 ant. e successive, nella solita sala, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, in base alle condizioni che seguono.

Descrizione degli immobili.

1. Casa di abitazione, posta in Piperno in via di Santa Chiara, composta di un vano a pianterreno, ed un altro vano al piano superiore, confinante coi beni di Zaccaleoni, Franchetti, strada, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, posto ed esistente in territorio di Piperno, in vocabolo Campo del Pozzo, alberato, vitato, descritto alla sezione 6ª, n. 537, della superficie di tavole 10 65, dello estimo di lire 69 21, confinante Antomasi Filippo fu Giuseppe, comunità di Piperno, Spadaro, Deodati, salvi ecc.

3. Simile con casetta diruta, posto in detto territorio di Piperno, vocabolo Colleminardi, pascolivo, olivato, descritto nella sezione 8ª, n. 437, della superficie di tavole 16 62, estimo di lire 269 24, confinante Spadaro Deodato, strada e Mariani.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in tre distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di ciascuno risultante dalla perizia in atti esistente col rispettivo ribasso di quattro decimi, cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 2016.
Il lotto 2° sul prezzo di lire 495.
Il lotto 3° sul prezzo di lire 1145.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile, oggi 29 febbraio 1884.

1396 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Novi Ligure

Rende noto

Che per la morte del notaro cavaliere Francesco Poggi si è reso vacante in questo distretto un uffizio di notaro nel comune di Arquate Scrivia.

Visto l'art. 10 della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), e 25 del regolamento 23 novembre 1879;

Vista la circolare Ministeriale 29 ottobre 1879, n. 839,

Invita

Tutti i notari che credessero avere interesse a concorrere a detto uffizio a presentare nel termine di giorni 40 le domande al Consiglio notarile di questo distretto, corredate dei necessari documenti, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento suindicato.

Novi Ligure, 6 marzo 1884.

1445 Il presidente G. B. MORASSI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Efrati Leone di Aronne, dimorante in via Monte Cenci, n. 17, ed esercente negozio di tessuti e vestiari in via Rua, n. 178, delegando alla relativa procedura il giudice signor Paolo cav. Mussoli, e nominando in curatore provvisorio il signor avv. Benedetto cav. Ferrantini, dimorante in piazza Madama, n. 26. Ha stabilito il 27 corrente mese, alle 2 pom., per l'adunanza dei creditori, nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo. Ha ordinato che pel 7 aprile p. v., siano esibite le dichiarazioni dei crediti, ed ha stabilito il 17 detto mese, alle 2 pom., per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Ha infine ingiunto al fallito il termine di giorni 3 per la presentazione del bilancio e libri di commercio.

Roma, 8 marzo 1884.

1420 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Raffaello Benedetto di Valentino Benini, domiciliato e residente in Montescudaio, provincia di Pisa, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 27 settembre 1883, ha presentato alla Corte di appello di Lucca, sezione di accusa, nel 25 febbraio 1884, col mezzo del sottoscritto procuratore officioso, la domanda di riabilitazione a forma degli articoli 834 e seguenti del Codice di procedura penale in ordine alla condanna di un anno di reclusione militare inflittagli con sentenza del Tribunale militare di Perugia del 7 febbraio 1878, ridotta di mesi sei per il Sovrano indulto 19 gennaio di detto anno, e da lui espiata col 6 agosto successivo.

Lucca, 25 febbraio 1884.

1436 D.r F. BANDONI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.